

Parla la ex fidanzata Guido accusato dell'uccisione di un giudice Una manovra?

Un giornale: il massacratore è un terrorista nero - Vogliono impedire l'estradizione?

Militanza attiva tra le bande di terroristi neri e assassinio di un giudice italiano. Anche questi delitti devono essere inseriti nel curriculum di atroci di Gianni Guido, massacratore del Circeo? Stando alla testimonianza di una donna argentina di Buenos Aires che si qualifica come la sua ex fidanzata, sembrerebbe proprio di sì. In una intervista ad un giornale locale (il quotidiano Tiempo Argentino che, come gli altri giornali di Baires, si è interessato molto alla cattura di Guido) la signorina «A» (starebbe per Anselma Solis, nota al portiere dove alloggiava il massacratore del Circeo) è stata prodiga di accuse circostanziate.

Anche troppo. A distanza di un anno, ad esempio, si ricorda ancora il numero dei documenti che Guido aveva richiesto in Italia e che avrebbe dovuto consegnare alle autorità argentine. La signorina «A» ha avuto con Guido una relazione di vari mesi, ma da tempo non stava più con lui: «C'erano molte cose che non mi piacevano». Le accuse della donna sono comunque molto precise. Una sera che aveva bevuto troppo Guido avrebbe fatto i nomi di molti suoi «amici»: Mambro, Cavalli, Concutelli, Sisti. Tutto il fior fiore del terrorismo fascista. Con loro Guido disse di aver ucciso un giudice a Roma. Alla fine citò anche l'amico Buzzi (fascista implicato nello strage di Bologna) «impiccato in carcere, ucciso da Concutelli».

La barbona di Termini Anche Vetere chiede una indagine

Anche il sindaco Vetere chiede chiarimenti sulla fine atroce della barbona della Stazione Termini, lasciata senza cure per quattro ore e morta dopo una terribile agonia probabilmente per collasso. Di ritorno da Madrid il sindaco ha immediatamente inviato un telegramma al presidente della Croce Rossa Italiana dottor Ricca e al presidente dell'Unità sanitaria locale RM 3: «Chiedo di avere una precisa, urgente informazione sullo sconosciuto episodio della mancata assistenza e del decesso dell'anziana indigente». Vetere ha invitato inoltre l'assessore alla sanità Franca Prisco a «svolgere immediatamente accertamenti sullo sconosciuto episodio e di voler riferire con cortese urgenza per provvedimenti conseguenti». Ancora non è stato stabilito con esattezza da che cosa sia stata uccisa la barbona di Termini. Ieri mattina doveva essere sottoposta all'autopsia che invece è stata rinviata. Ma già esiste un certificato di uro del medico dell'ospedale di Termini, il professor Pietro Benigni che parla appunto di «insufficienza cardiocircolatoria».

Il Senato approva le nuove Corti d'Assise Deciderà la Camera

La nuova commissione giustiziale del Senato ha approvato un disegno di legge che istituisce due nuove sezioni di Corte d'Assise ed altrettante della Corte d'Assise d'Appello. Mancava ora solo il parere della Camera, prima di dare avvio all'iter burocratico.

È un risultato importante, che accoglie le pressanti richieste di tutta la magistratura romana. Recentemente infatti il ministro di Grazia e Giustizia aveva istituito con un decreto la quarta sezione della Corte d'Assise, ma per le altre due tutto era stato rinviato. Con la decisione del Senato (e se la Camera approverà il disegno di legge in breve tempo) le sezioni diventeranno complessivamente sei. I processi per terrorismo e per gravi fatti di sangue potranno così essere istruiti con maggiore celerità.

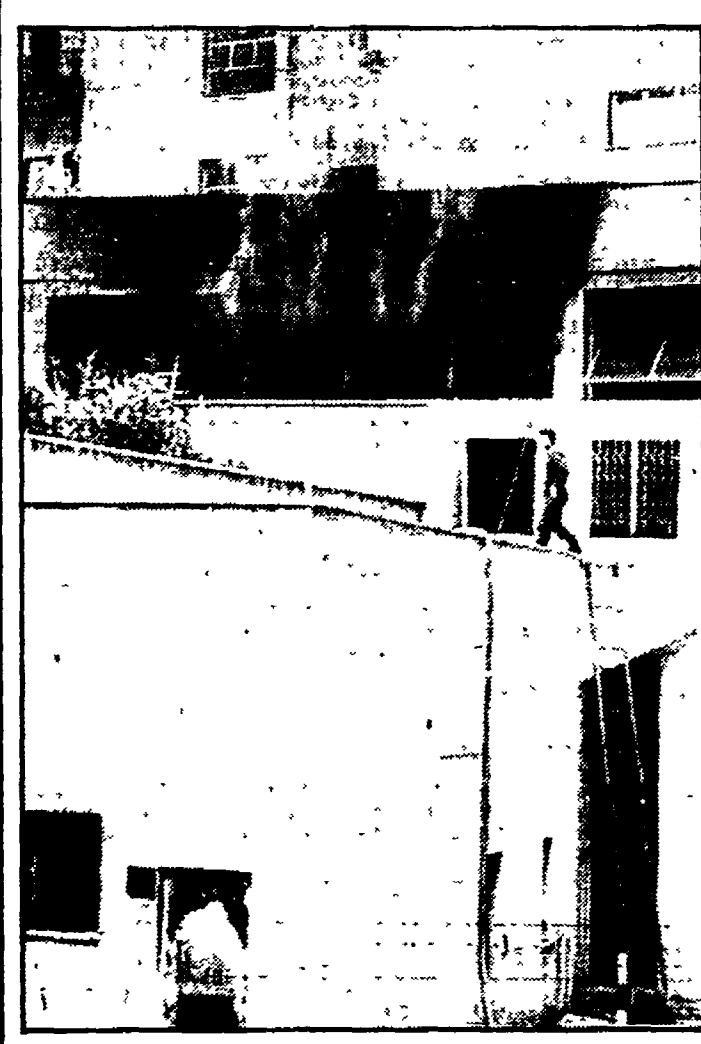
È la volta buona per il diritto allo studio universitario Questa legge non ci piace ma non staremo all'Aventino

Perché il «no» del PCI - La riforma dei servizi - Come si è comportata la maggioranza

Per la legge sul diritto allo studio universitario dovrebbe essere la volta buona. Lunedì scorso il consiglio regionale l'ha approvata in seconda lettura, dopo un dibattito breve ma particolarmente vivace e interessante. Il nostro partito ha ribadito il suo fermo «no» a questa legge. Innanzitutto per la scelta che la maggioranza ha inteso compiere di costituire degli enti ad hoc (gli «Idisus») invece di delegare i compiti di gestione — come sarebbe stato più saggio e opportuno — agli enti locali.

non ci impedisce di riconoscere che almeno loro si sono mobilitati con impegno per l'approvazione della legge. Si dirà: i «cattolici popolari» avevano il loro tornaconto, basti pensare ai finanziamenti che gli oggi percepiscono dalla Regione e dall'Opera universitaria. Ed è vero. Ma perché gli altri studenti sono rimasti con le mani in mano? Perché non danno vita, ormai da molto tempo, a dei movimenti di lotta? O, se vi danno vita, perché i loro movimenti sono puramente «contestativi» (di una contestazione, per di più, legata a singoli fatti contingenti), dunque sul terreno, incapaci di coinvolgere forze, di individuare controparti, di collegarsi a possibili alleati e interlocutori, di sciogliere d'assedio la Regione prima e più degli uffici di Via De Lollis? Queste inezie hanno consentito alla giunta regionale di non revocare — come richiesto dallo stesso consiglio all'unanimità — i commissari straordinari di Roma e di Viterbo.

Storie di mala e «fiancheggiatori» br, dal '78 all'81



Se il giudice istruttore darà parere favorevole, saranno processati personaggi di spicco dell'eversione, da Cavallini a Giuliani

Attentati, covi rapine e armi A giudizio 27 terroristi neri

Un altro folto gruppo di fascisti sta per finire sotto processo per attentati, rapine, sequestri, covi, armi, esplosivi. Napoli non accoglierà le richieste del pubblico ministero Leonardo Frisani, ben 27 persone dovranno rispondere in Corte d'Assise di un'attività terroristica durata almeno due anni. Tra gli inquisiti tornano in cima all'elenco personaggi di spicco dell'eversione in Italia: Carlo Cavallini, capo della banda di sanguinari che firma delitti in tutt'Italia a nome dei NAR. Ci sono Valterio Tacchi e Loris Facchinetti, ex dirigenti nazionali di Europa e Civiltà, iscritti ad una loggia massonica. C'è Mario Rossi, un elemento di spicco dell'eversione nei tentativi, delitti e rapine. E c'è Egidio Giuliani, accusato di aver contattato, fornito armi e esplosivi falsi, numerosi elementi di «Prima linea» e del «Movimento comunista rivoluzionario». Dopo oltre due anni di indagini, la richiesta di rinvio a giudizio è corredata di prove e testimonianze su episodi di che fecero scalpore. Dal ritrovamento di numerosi covi ed arsenali di armi, agli attentati contro centri elettronici e sedi municipali.

Protestano gli infermieri del reparto diagnosi e cura Pazienti legati, letti in corsia Al S. Filippo psichiatria in tilt

Letti nei corridoi, infermieri insufficienti per un reparto non sono, purtroppo, episodi eccezionali nei nostri ospedali. La situazione diventa però insostenibile quando queste cose capitano in uno degli unici tre centri di diagnosi e cura psichiatrici (i soli dove si può chiedere di essere ricoverati anche durante la notte in caso di una grave crisi) in funzione a Roma e provincia.

non conosce la storia. Il massimo che si può fare è cercare di calmare la crisi e poi rimandarla a casa.

Se il giudice istruttore darà parere favorevole, saranno processati personaggi di spicco dell'eversione, da Cavallini a Giuliani

Primi sequestri del nuovo nucleo prevenzione infortuni

Con il controllo delle operazioni di carico delle bombole di gas e di ossigeno e il sequestro di un centinaio di macchine per la lavorazione del legno non in regola con le norme sulla sicurezza sul lavoro, è cominciata a Roma l'attività per la prevenzione degli infortuni del nuovo nucleo speciale allestito presso la sede della Direzione provinciale di Roma con la collaborazione dell'Unità sanitaria locale RMI. Si tratta del primo gruppo che inizia ad operare controlli presso fabbriche ed industrie laziali dopo l'iniziativa per la lavorazione del legno presso alcune ditte venditrici. Si tratta di macchinari costruiti senza tener conto delle norme relative alla sicurezza degli operai. I produttori rischiano un'ammenda fino a mezzo milione di lire per ogni macchina sequestrata, se non l'adeguano alla normativa in materia.

Domani si apre il congresso del PCI di Frosinone

Inizia domani il congresso provinciale della federazione comunista di Frosinone. Tre giorni di dibattito fino a domenica nel salone dei congressi dell'Henri hozi di Frosinone, a cui parteciperanno 145 delegati in rappresentanza di 6.056 iscritti. Il congresso sarà chiuso da un intervento del compagno Maurizio Ferrara, segretario provinciale. Questo appuntamento provinciale è stato preceduto da 81 congressi di sezione a cui hanno partecipato 1.802 compagni, il 31% degli iscritti; il 33% dei presenti ha preso la parola. Il dibattito ha affrontato soprattutto temi connessi alla situazione politica e sindacale. In tre sole sezioni sono stati approvati emendamenti a quelle parti del documento programmatico dell'URSS, mentre in un'altra sezione, quella di Sant'An'rogio, è stato respinto l'intero documento congressuale. In tutto il 3,5% di voti ottenuti da emendamenti simili a quelli del compagno Cosutta.

L'ospedale di Rieti ha applicato la 194 ma per poche ore Si è dimesso l'unico medico non obiettore

È durato solo una mattinata il servizio di interruzione della gravidanza all'ospedale civile di Rieti. Il nuovo medico che avrebbe dovuto far funzionare la legge sull'aborto se n'è andato dopo neanche un giorno di lavoro. Allo stesso modo di quelli che lo avevano preceduto non ha retto a lungo. Dopo aver provato anche se solo per poche ore cosa vuol dire cercare di far applicare una legge in un ospedale ostile il dottor Varone ha presentato alla Usl una lettera con le sue dimissioni. Così l'ospedale civile di Rieti è tornato ad essere «fuortegge»: la legge sull'aborto insomma qui non si applica.

I corsi martedì Quest'anno s'insegna anche falegnameria all'università delle donne «V. Woolf»

Quest'anno, per la prima volta, l'università «Virginia Woolf» non terrà i suoi corsi in via del Governo Vecchio: la casa delle donne è ormai completamente inagibile, si attende che venga assegnata una sede definitiva per la casa delle donne — che dovrebbe essere deciso quando le trattative con il Comune terranno a soluzione. Il centro S. Paolo alla Regola, vicino a Campo de' Fiori, ospiterà per tre giorni la settimana da febbraio a maggio le lezioni dell'università che avranno un carattere logistico, iniziano in ritardo.

Teatro Il teatro si arrende al piccolo schermo tivù

SU BATAILLE DA BATAILLE di Rino Sudano. Regia e interpretazione di Rino Sudano, con Sabina De Guida, Anna D'Offizi. Teatro Abaco.

Questo spettacolo rarefatto e sospeso potrebbe rappresentare un atto di resa, o un estremo esercizio, del teatro e della stessa letteratura nei confronti del «mass media». Qui le presenze fisiche degli attori sono poche e si intravede un apparato monumentale. Il testo, quando c'è viene recitato, o meglio letto, con voluta, distaccata monotonia, allineando parole e segni d'interpunzione.